Anno XXXIII N. 322 — Udine Sabato 19 Novembre 1910 — Conto corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 — Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

La statistica agraria in Italia ed all'Estero.

(Nostra collaborazione)

Da un volume edito dall'Ufficio di Statistica Agraria di Roma a merito principale del Commissario Centrale, prof. Ghino Valenti, ci piace spigolare alcune interessanti notizie sui sistemi seguiti all'Estero per il rilevamento della estensione e dei prodotti delle colture agrarie.

In *Austria* il servizio della statistica agraria viene principalmente disimpegnato dalle cosidette *Corporazioni agricole principali*, che sono Consigli di agricoltura o Federazioni agricole regionali e dispongono di una fitta rete di istituti agrari locali e di persone esperte di fiducia. Lo stato, a titolo di rimborso di spesa e compenso, concede loro appositi sussidi.

Il catasto — la cui accurata revisione avvenne nel 1896, — viene tenuto in corrente dall'Amministrazione finanziaria, e fa conoscere per ogni comune l'estensione delle singole qualità di terreno. La ripartizione delle qualità di terreno in colture vien fatta comune per comune dalle Corporazioni prendendo per base i dati riguardanti l'anno precedente e modificandoli secondo le informazioni degli esperti di fiducia.

Anche per conoscere il rendimento medio per ettaro di ciascuna coltura, le Corporazioni si servono di informatori locali, i quali su appositi questionari danno notizie oltre sul rendimento medio, sul rendimento totale, sulle qualità, sul peso e sul prezzo dei prodotti agricoli.

Le Corporazioni principali pensano poi a raggruppare i dati per regione e a spedire al Ministero d'Agricoltura le tabelle riassuntive, che vengono pubblicate ogni anno — in maggio — nell'*Annuario*.

In *Ungheria* nel 1895 venne ordinato un *censimento generale* dell'agricoltura per conoscere le condizioni agricole generali dei comuni, le aree colturali, i metodi di coltivazione, l'ordinamento delle singole aziende, nonchè il numero degli animali domestici. Il censimento fu eseguito sotto la direzione delle autorità comunali con l'aiuto di apposite Commissioni comunali e distrettuali.

Negli anni 1897-1900 apparvero in cinque grossi volumi i risultati complessivi della grande inchiesta.

Il servizio annuale delle *informazioni sullo stato delle campagne* è affidato a corrispondenti volontari, in numero di 3 mila circa su 13 mila comuni che il Ministero d'Agricoltura sceglie fra proprietari, agricoltori, persone esperte di cose agricole.

Queste corrispondenze vengono coordinate e riepilogate dalle sezioni di statistiche del Ministero d'agricoltura.

Per la determinazione dei *raccolti definitivi*, l'Ufficio Centrale di Statistica fa ogni tre anni un rilevamento delle aree seminate, e i corrispondenti prendendo per base questi censimenti triennali, comunicano annualmente all'Ufficio Centrale i mutamenti avvenuti nelle aree seminate, nonchè inviano un rapporto definitivo sul rendimento unitario di tutte le colture specificatamente, e inoltre i prezzi unitari dei prodotti dei mercati locali.

Tutti questi dati vengono annualmente pubblicati a cura del Ministero d'Agr. nell'*Annuario Statistico Ungherese*.

In *Prussia* si fanno dal 1878 in poi, inchieste regolari sulla ripartizione generale delle diverse colture; le ultime ebbero luogo negli anni 1883, 1893 e 1900.

La prima inchiesta si fondò in gran parte sul catasto, e le successive presero naturalmente per base i risultati delle inchieste precedenti. Nei Comuni si costituisce, quando occorre, una Commissione di stima, composta di persone pratiche del sito e degne di fiducia, che prestano la loro opera gratuitamente. Alle autorità comunali vengono comunicate dall'Ufficio di Statistica, la superficie del Comune e la sua ripartizione in colture, secondo il censimento precedente, nonchè la superficie del Comune, secondo i dati catastali dell'anno prima.

Poi le Commissioni interrogano nei Comuni con poche aziende agrarie i singoli conduttori di fondi, e nei comuni ove ciò non è possibile le Congregazioni interrogano i principali conduttori sulla ripartizione delle colture nella loro azienda, ed estendono il risultato della inchiesta parziale a tutto il territorio comunale.

Oltre a questo censimento decennale, i Comuni provvedono ogni anno al *rilevamento annuale* della superfice colturale dei *principali* prodotti.

Per quanto riguarda lo *stato delle campagne* e le *previsioni dei raccolti*, l'Ufficio Prussiano di statistiche dispone di 5700 informatori, a ognuno dei quali è assegnato un gruppo di comuni che presentino condizioni omogenee di cultura. (I comuni della Prussia sono 53 mila). Ogni mese questi informatori spediscono all'Ufficio di statistica notizie dettagliate sullo stato delle colture, e alla fine di novembre danno i ragguagli sui *raccolti effettivi*, comunicando per il loro circolo e per ogni coltura il prodotto medio, in quintali, per ettaro di terreno. L'Ufficio Centrale calcola poi il prodotto totale.

I risultati della statistica sono prima pubblicati nel *Reichsanzeiger* e poi diffusamente in appositi fascicoli della *Preussische Statistick*. Nell'*Inghilterra* manca il catasto geometrico, ma in ogni parrocchia esiste un registro di tassazione, che fa conoscere i nomi dei proprietari e il reddito di ogni proprietà.

Riguardo all'*estenzione delle colture* e il *numero degli animali domestici* ogni anno ciascun coltivatore di un appezzamento non inferiore ad un acre di superficie, e ciascun proprietario di bestiame, riempiono un formulario che ricevono dall'agente delle imposte (Officer of Inland Revenue) del proprio distretto. Degno di nota il fatto che sono pochi i formulari che non tornano riempiti: appena il 3 per cento, in media, dei formulari spediti!

Con i dati dei formulari gli agenti preparano tabelle nominative per ogni parrocchia o comune che poi mandano ai collettori d'imposte della contea. Questi preparano le tabelle riassuntive per contea e le spediscono alla Amministrazione centrale delle imposte che a sua volta le rimette al dipartimento dell'agricoltura.

Invece i dati sulle *produzioni* sono raccolti da appositi esperti (Estimators). Ogni *Estimators* ha sotto di sè una zona contenente varie parrocchie (Estimators: 250 circa; parrocchie: 14 mila circa). Essi hanno l'ufficio di accertare e trascrivere su appositi moduli il rendimento medio per acre delle principali colture, per ciascuna parrocchia della loro circoscrizione.

Conoscendo i rendimenti e le superficie seminate, il dipartimento di agricoltura calcola l'ammontare della produzione, e i dati definitivi vengono pubblicati dal *Board of Agriculture*. *Nel Belgio* dal 1900 in poi, si fa ogni anno un censimento agricolo parziale per rilevare, nelle aziende di un ettaro e più, l'estensione rispettiva delle colture principali, il rendimento medio per ettaro, gli ammendamenti e gl'ingrassi, lo stato e il movimento del bestiame. I dati riguardanti il rendimento medio sono forniti dalle Amministrazioni comunali, gli altri vengono raccolti mediante bollettini, che appositi agenti, nominati dai comuni, distribuiscono a fin d'anno, e che gl'interessati riempiono direttamente. Poi ogni Amm. Comunale riassume i dati raccolti dagli agenti in una tabella ricapitolativa, che manda insieme ai bollettini individuali e unitamente ai dati riguardanti il rendimento medio, al Ministero di Agricoltura.

Le operazioni di statistica agraria sono agevolate dal catasto, che è tenuto al corrente dei mutamenti di proprietà.

Annualmente poi il Ministero pubblica un volume di tabelle statistiche (*Statistique de la Belgique: Recensement agricole*). *In Francia* presso il Ministero di agricoltura fu istituito nel 1902 un *office de renseignements agricoles* suddiviso in due sezioni.

Una per il servizio della statistica, e un'altra per il servizio tecnico. L'*Office* provvede alla statistica agricola della Francia coadiuvato da una vasta organizzazione d'*enquêtes agricoles* che comprende le Commissioni comunali, le Commissioni cantonali, le Sotto-Prefetture, le Prefetture, i Professori speciali e dipartimentali d'agricoltura.

In ogni comune c'è una *Commissione municipale di statistica* composta da agricoltori, consiglieri comunali, professori agronomi speciali, ed i registri e i documenti vengono custoditi bensì nel Municipio, ma col divieto assoluto di servire per scopi fiscali, e neppure possono essere consultati dai privati.

Queste Commissioni, valendosi del catasto (la Francia possiede un catasto geometrico particolare, di cui un esemplare è conservato dai Comuni) e di informazioni direttamente assunte presso i proprietari, tengono al corrente un registro delle colture, e accanto alla superficie di ogni coltura, è segnato il prodotto medio per ettaro. A titolo di cronaca notiamo che i comuni in Francia sono piccolissimi, e raggiungono il numero di 36 mila.

Le Commissioni Comunali spediscono i formulari alle *Commissioni Cantonali*, che fanno le loro verifiche, compilano un quadro cantonale riassuntivo e lo trasmettono a mezzo delle sotto-prefetture, ai *Professori speciali d'agricoltura*, che alla loro volta comunicano ai Professori dipartimentali e alle Prefetture.

Giungono infine alla loro destinazione definitiva, cioè all'*Office de renseignements agricoles*.

L'office pubblica nel *Bulletin Mensuel* le tabelle riassuntive della Francia, e, ogni anno, un volume di statistica agraria (*Statistique agricole annuelle*), che comprende la statistica agricola della Francia, la statistica agraria della Algeria e i quadri riassuntivi della statistica agraria dei principali paesi del mondo.

Negli *Stati Uniti d'America* vi è *l'Ufficio del censimento*, che si trova presso il Dipartimento del commercio e del lavoro, e vi è *l'Ufficio di Statistica*, che si trova presso il Dipartimento di agricoltura. Quest'ultimo Ufficio *(Bureau of Statistics)* eseguisce una indagine continuata sulle condizioni dell'industria agricola e fa conoscere l'area determinata alla coltivazione dei principali prodotti, l'ammontare della produzione e il valore dei raccolti, il valore degli animali e lo stato generale delle campagne.

Negli Stati Uniti manca il catasto geometrico. Ma l'Ufficio di Statistica dispone di un larghissimo servizio d'informazioni, potendo contare su varie categorie di corrispondenti, ognuna distinta e indipendente dalle altre. Vi sono infatti:

1.o Agenti speciali di campagna incaricati di viaggiare continuamente per esaminare lo stato delle campagne, tenersi in contatto con agricoltori e persone esperte di cose agricole, ecc. A ciascun agente è assegnata una zona ben delimitata, zona che è assai ampia perchè abbraccia più Stati.

2.o In ogni Stato vi è un agente che si mantiene in relazione con un corpo di corrispondenti autonomo. Presentemente vi sono 45 *State Agents* con 12 mila corrispondenti.

3.o Vi sono poi circa 150 mila corrispondenti volontari, reclutati da varie classi e ripartiti in varie categorie. Vi sono poi corrispondenti di Contea, e i corrispondenti di Comune. E per il cotone vi sono corrispondenti speciali (*Special cotton correspondentes*) e vi sono i *Cotton ginners*, ossia i proprietari delle trebbiatrici da cotone; i quali tutti riferiscono al *Bureau* di Wasington.

Per la elaborazione dei dati, presso l'Ufficio Centrale, vi è un particolare Ufficio, il *Crop reporting Board*, che stabilisce l'ammontare di ciascun raccolto, e il rendimento medio ponderato di ogni coltura. Le cifre definitive vengono comunicate alle Compagnie telegrafiche e apposite cartoline riassuntive sono diramate agli uffici postali. Subito dopo si pubblica il Crop reporter (*Informatore dei raccolti*) e i principali risultati annuali vengono pubblicati nell'*Yearbook of departement of Agriculture*.

In Italia, l'Ufficio di Statistica Agraria, venne istituito a norma del decreto ministeriale 6 marzo 1907, approvato dal Parlamento con la legge del 14 luglio 1907. E davvero la statistica agraria inutilmente invocata per tanti anni dagli agricoltori e dagli economisti, era resa oggi indispensabile dalla concorrenza dei prodotti agrari e dalla crisi di alcuni prodotti, e non poteva essere ulteriormente ritardata se volevamo renderci esatto conto delle vicende della nostra produzione terriera.

Anzitutto si è ritenuto opportuno di suddividere il Regno in aggruppamenti di territori in condizioni affini, i quali rappresentino un tutto, se non omogeneo, almeno fornito di caratteristiche proprie e distinte. Inoltre le circoscrizioni agrarie stabilite rappresentano un notevole miglioramento in confronto alle anomalia che, dal punto di vista statistico, offrono le circoscrizioni amministrative.

Il Regno venne quindi diviso in 16 compartimenti, e ognuno diviso in regioni, che sono tre per tutta l'Italia, e cioè Regione di montagna, Regione di collina e Regione di pianura. Alla lor volta le regioni sono suddivise in zone agrarie.

La rilevazione generale delle colture e dei prodotti agrari viene eseguita mediante l'opera di un Commissario per ciascuna provincia, carica affidata ai direttori delle Cattedre d'Agraria sia provinciali, sia governative.

I Commissari sono coadiuvati da rilevatori ed esperti di loro fiducia. *Corrispondenti*, che alla lor volta hanno bisogno di un certo numero d'*Informatori*.

I corrispondenti indicano le superficie coltivate e i prodotti unitari, le previsioni dei raccolti e mensilmente forniscono le notizie sulle vicende delle stagioni e sulle condizioni sfavorevoli o favorevoli in cui si sono compiuti i *lavori agrari*.

Il Commissario appena riceve le notizie trasmessegli dai corrispondenti fa compilare una scheda per ciascun prodotto e distintamente secondo che si tratti della superficie, delle previsioni o dei risultati; e spedisce all'Ufficio Centrale a Roma, il quale pubblica i dati puntualmente il 15 di ogni mese nell'apposito *Bullettino*.

W.

Cronaca Provinciale

Per la ferrovia Motta — S. Vito.

Con recente decreto prefettizio del 18 nov. si decretò l'occupasione dei fondi in mappa di Chions e Villotta, con pacifico consenso dei proprietari; e si decretò la nomina di periti giudiziari per l'espropriazione dei fondi in mappa di S. Vito al Tagliamento, non essendosi i proprietari pacificamente accordati.

Sacile

— Ispezione ai presidi militari

18. Questa mattina il generale Salsa residente nella vostra città, fu a Sacile per una ispezione al Distretto militare e al Deposito dell'80.o fanteria.

A mezzogiorno fu a pranzo all'Albergo Micheletto col comandante il Distretto cav. Filippi e col maggiore cav. Colle.

Nel pomeriggio ripartì per Udine.

Tolmezzo

— Condizioni punto indecorose, sì rispondenti alla legge e allo statuto.

In una corrispondenza, pubblicata ieri da Tolmezzo, riguardante la costruzione della strada di accesso dai comuni di Cavazzo Carnico e di Verzegnis alla stazione ferroviaria di Tolmezzo, è detto che i comuni avevano fatto pratiche per contrarre un prestito provvisorio di L. 250 mila; s'erano all'uopo felicemente iniziate pratiche con la Cassa di Risparmio di Udine «ma questa» (diceva la corrispondenza) recentemente chiese delle condizioni *punto accettabili ed indecorose* per le Amministazioni dei tre comuni citati, i quali ora si sono rivolti ad altri istituti».

La frase in corsivo, parendoci un po' forte, abbiamo voluto parlarne in proposito al Presidente della Cassa stessa, on. Caratti.

— Che sieno *punto accettabili* — ci rispose l'avv. Caratti — va bene, ci pensino i comuni; ma che sieno *indecorose*, non è affatto vero. Le trattative furovo affidate ad una commissione composta di tre consiglieri, la quale fece il possibile per venire incontro alle domande dei comuni. Ma c'è una legge sulle Casse di Risparmio, e la nostra, come tutte le altre, ha uno statuto: a questa legge e a questo statuto non si può derogare. Furono proposte condizioni pienamente rispondenti e alla legge e allo statuto e per nulla indecorose.

Nè poteva essere altrimenti.

— Teatro De Marchi.

(18.) — Una bellissima serata ieri sera al teatro De Marchi.

«Una suocera terribile» ha fatto sbellicare dalle risa. La commedia non era nuova, ma la «suocera» ha molto piaciuto, sulla scena ben inteso, poichè nessuno desiderebbe di averla in casa.

La compagnia Achille Zorda fu, ieri sera, animata e meritatamente applaudita, e si acquistò le simpatie del pubblico anche per averci fatto gustare quel bellissimo scherzo comico in prosa e canto che è «A la follia». Il pubblico ieri sera fu addirittura entusiasta; tutti gli artisti, si distinsero, e nella recita e nel canto, dall'ottimo Achille Zorda, all'undicenne sig.na Clara Rambaner. Ma chi, veramente, nello scherzo comico fu l'incanto della serata, è stata Emma Adroz.

Meravigliosa fu la sua grazia affascinante; Emma Adroz, dovette più volte concedere il bis delle sue romanze cantate con arte. Anche l'orchestrina, sotto la direzione del maestro Gino Ancillotti fu molto applaudita.

Domani sera «I mariti vecchi» seguita dall'operetta in un atto «On Milanes in Mar».

— Il tempo

18. Il maltempo e la neve continuano. Stamane pioggia e neve in abbondanza, strade e vie addirittura impraticabili; la temperatura è discesa moltissimo.

Comeglians

— 70 centimetri di neve...

Ci giunge notizia che in tutta la vallata del Degano, le comunicazioni sono interrotte, causa la piena del torrente omonimo, e 70 cent. di neve che vi sarebbe caduta negli utimi giorni.

Pasian Schiavonesco

— Comizio elettorale.

Nella frazione di Vissandone fu tenuto ieri sera un pubblico comizio più che numeroso.

Vi parteciparono la totalità degli elettori inscritti, diversi capi famiglia, ed i loro rappresentanti al consiglio sig. Eugenio Cromaz e Bonifacio Del Giudice.

Da questi ultimi, ai convenuti furono dettagliatamente esposte le questioni fino ad oggi trattate al consiglio, come fu comunicato la nota Prefettizia che accoglieva il ricorso presentato in data 2 novembre dagli elettori stessi, contro la delibera consigliare in data 26 ottobre che dichiarava decaduto il cons. Cromaz.

All'unanimità fu deciso di porre nei loro legittimi rappresentanti una completa fiducia, plaudendo all'opera esercitata fino ad oggi; e su proposta del sig. Bertuzzi Romano, fu votato un voto di plauso alla R. Prefettura che accolse con il ricorso avanzato.

E prima che il comizio fosse sciolto, fu deciso che sull'amministrazione dei loro rappresentanti venga esercitato un severo e scrupoloso controllo.

S. Vito al Tagliamento

Il ricorso Tullio contro il progettone dinanzi la Giunta Provinciale Amm.

In giornata la Giunta Provinciale Amministrativa prenderà in esame e discuterà il ricorso dell'avv. nob. Tullio contro il *progettone* votato a maggioranza dal consiglio comunale di S. Vito il 1 marzo ultimo.

Del progettone, delle discussioni ch'esso suscitò, della sua approvazione fu parlato a suo tempo e non poco; il ricorso dell'avb. Tullio poi, fu dalla Patria, pubblicato, integralmente.

Ora di fronte alla deliberazione della Giunta P. A. ci sembra non privo d'interesse riassumere la questione che tanto appassiona la cittadina di S. Vito.

Il 1 marzo dunque quel Consiglio Comunale, a maggioranza di voti approvò il cosidetto *progettone* comprendente 1. Acquisto dai conti Rota di porzione del terreno denominato *Fabriarcato* da utilizzarsi quale area favbricabile (spesa totale L. 60.835). 2. Acquisto case di via Amalteo dalla Torre Raimonda al Portico Tami (L. 78.769.73) 3. Costruzione del fabbricato scolastico (L. 127.000) 4. Apertura di una strada da via Amalteo a via Patriarcato, (L. 14.288) 5. Apertura di strade secondarie sul terreno ex Rota da utilizzarsi per aree fabbricabili, (L. 10.000) 6. Costruzione del Palazzo Municipale (L. 104.000) 7. Lavori di riduzione dei vecchi locali delle scuole e del Municipio, da affittarsi (L. 4.520.45).

Il progettone importerebbe quindi una spesa totale di L. 399.413.18; spesa agevolmente sostenibile col piano finanziario proposto dalla Giunta comunale.

Contro il progettone, o meglio contro l'integrale sua accettazione furonvi appositori tenaci. Fra di essi l'avv. Tullio, il quale, come dicemmo, inoltrò il particolareggiato ricorso, di cui è parola, alla G. P. A. In esso egli critica tutte le deliberazioni prese dal Consiglio, ma reclama in modo particolare per la parte concernente:

a) La costruzione del nuovo Palazzo Municipale, perchè non lo ritiene necessario e perchè crede che la spesa deve eccedere di molto la somma preventivata, alla quale egli aggiunge anche la spesa d'arredamento e del mobiglio in L. 40.000, cifra che rappresenta poco meno che la metà della spesa del fabbricato.

b) La demolizione delle case di via Amalteo, in quanto egli crede che tale demolizione sia destinata a fornire l'area necessaria per l'erezione del nuovo Palazzo Municipale.

A questo ricorso l'Amministrazione comunale ha risposto con nota 16 giugno, punto per punto.

Circa la demolizione delle case di Via Amalteo osserva che il nuovo Palazzo Municipale, come risulta dalla delibera consigliare, dovrebbe sorgere sul terreno ex Rota, lungo la via che darà accesso all'erigendo Edificio Scolastico e non ha quindi a che fare con le case di via Amalteo.

La demolizione di queste case ha lo scopo precipuo di mettere questo terreno e l'orto attiguo o campicello del Comune in diretta comunicazione con la via Amalteo, che è l'arteria principale del paese; con ciò l'area tutta è resa fabbricabile e, con le case che sorgeranno lungo la costruenda strada delle scuole, dalla via Amalteo alla strada di circonvallazione, si darà vita ad una *nuova contrada* a ponente della quale se ne apriranno altre secondarie sul terreno Rota, *provvedendosi così alla deficenza di abitazioni*.

Anche la minoranza, che votò contro il progetto, riconobbe la necessità di demolire le case di via Amalteo, solo per economia avrebbe voluto limitare la demolizione a circa una metà della linea di case proposta della Giunta senza pensare che con ciò avrebbe impedito la costruzione della nuova contrada.

Quanto al Palazzo Municipale la Giunta lo dice necessario; nè il progetto rappresenta affatto un lusso. Nell'attuale edificio vecchio sono contenuti oltre gli uffici comunali anche quelli della Pretura. Il ricorrente propone che la Pretura si trasporti nel vecchio fabbricato delle scuole maschili, e si riduca l'attuale palazzo, occupando il luogo che rimarebbe così libero, tale da soddisfare alle esigenze odierne.

Ma ciò — dice la Giunta — oltre che la trasformazione, e riduzione del locale vecchio verrebbero a costare molto più del progetto da essa propugnato è impossibile per altro motivo, perchè *materialmente e assolutamente impossibile* trasportare gli uffici della Pretura nel vecchio locale scolastico. Bisognerebbe quindi costruire apposito locale per questi. E non si può fare tale trasporto perchè mentre la Pretura occorre almeno almeno di *11 ambienti* come attualmente; e sono pochi e non soddisfano, il vecchio locale non offre *che quattro* aule due a piano terreno e due a primo piano con ampie scale in mezzo, per modo che tutte le aule sono isolate e senza possibilità di comunicazione fra loro ciò che per gli uffici della Pretura costituisce una vera necessità.

Circa l'arredamento e mobiglio del nuovo Municipio, dice che servendosi del mobiglio attuale si potrebbe sicuramente provvedere con un ottavo della somma esposta nel ricorso dell'avv. Tullio.

E tralasciamo le risposte alle critiche mosse alle altre deliberazioni e al programma della Giunta, ci fermeremo solo a ciò che riguarda l'istruzione pubblica.

L'avv. Tullio chiude il suo ricorso rilevando la necessità di una intensa cura dell'Autorità Municipale *per l'istruzione* e la Giunta risponde a) il Comune di S. Vito si è interessato in modo speciale dell'istruzione popolare; b) ha fatto un trattamento speciale al personale insegnante, esonerandolo dalla ricchezza mobile e pareggiando gli stipendi dei maestri e delle maestre, precorrendo così l'opera del legislatore; c) fu dei primi a istituire la VI. classe e la direzione didattica senza insegnamento, appena promulgata la legge 8 luglio 1904; d) a meglio assicurare e facilitare la frequenza alla scuola fornisce *gratis* l'occorrente scolastico agli alunni e corrisponde un contributo annuo di L. 500 al Patronato Scolastico per la refezione agli alunni, per modo che nell'ultimo anno scolastico sopra *1465 inscritti* si ebbero *1429 frequentati*, ossia il 97.54 ojo *e 1003 promossi* che danno una percentuale del 70.18 sui frequentanti; e) ha aumentato il numero degli insegnanti del capoluogo, sdoppiando e sezionando le classi ogni qualvolta se ne presentò il bisogno; f) ha provveduto di nuovi edifici scolastici tutte le frazioni; g) ha istituito le scuole serali per gli adulti, la scuola festiva per le donne, la scuola di disegno applicata alle arti e alle industrie per gli operai e corrisponde L. 1800 all'anno alla società Filarmonica per la scuola di musica.

E conclude: Un'amministrazione che ha fatto e fa tutto questo e che dedica ora all'istruzione *circa un terzo* delle spese ordinarie effettive e cioè ben L. 39.983.30 non compreso in questa somma la spesa di L. 1800 della scuola di musica e i fitti reali e figurativi dei locali scolastici, che nel bilancio figurano per le spese generali, non merita censura, nè ha bisogno di sollecitazioni per compiere il proprio dovere nei riguardi della pubblica istruzione».

A chi darà ragione la G. P. A.? A domani la risposta.

— Conferenze

In forma privata e mediante inviti, domenica alle ore 10.30 nella sala della Società Operaia il sig. Natale Rovina della vostra città parlerà sul tema:

«La lega democratica Nazionale e il momento politico attuale.

* * *

Nello stesso giorno, alle 8 della sera il dott. Ferrucci nob. Florioli Della Lena terrà nella Sala filarmonica, una conferenza a favore del locale «Patronato scolastico» sull'argomento: Il demone moderno». — Ingresso, cent. 50.

Verzegnis

— L'Arcivescovo e i socialisti.

20 — Il giorno di S. Martino Mons. Arcivescovo fece l'annunciata visita dando prova di essere un mattutino poichè arrivò qui da Tolmezzo alle ore 7 ed a piedi, caso unico per un Arcivescovo a ricordo di questi vecchierelli.

Diede ordine che non si facessero campanoni nè si sparassero mortaretti ed alle ore 8 era al suo posto nella Chiesa Parrocchiale la quale era già piena zeppa di popolo dimodochè gli ultimi arrivati dovettero starsene di fuori.

La predica durò mezz'ora, e detta in forma piana, semplice e senza offender nessuno, produsse un'ottima impressione. Ho detto senza offender nessuno essendo invalsa l'abitudine nei nostri preti di sfogare dal pulpito le loro ire contro il terzo od il quarto con quel vantaggio per la religione che tutti riscontrano.

I cresimandi erano numerosissimi e si calcola che saranno stati oltre 200; numero mai qui raggiunto dimodochè i rivenditori delle tradizionali corone di ciambelle fecero affaroni.

Alle ore 2 Mons. Rossi ricevette

la Giunta Municipale, p i la Fabbriceria, indi i membri della Congregazione di Carità e finalmente; il credereste ?... il Consiglio del Circolo Socialista. Sicuro, anche il Consiglio del Circolo Socialista il quale presentò un' istanza all' Arcivescovo nella quale — fra le altre cose — si chiede che le sagre che si fanno nelle ricorrenze dei Santi delle Chiese filiali, si facciano anche quando ricorrono nei giorni di domenica mentre ora in tal caso si trasportano al dì successivo onde non far perdere la Messa Domenicale alla Parrocchia. L' Arcivescovo li accolse da vero Cavaliere e l' altro ieri arrivò al nostro Parroco il Decreto nel quale si accolgono quasi tutti i desiderati del Circolo. Come vedete i nostri Socialisti non sono tanto Demonii come li riteneva il nostro Parroco, nè sì rossi come li credono i loro compagni della Carnia e l' Arcivescovo ha fatto bene ad accontentarli.

— Varie

Quasi in tutti i comuni della Carnia vi è il telefono ma qui ancora nessuno vi ha pensato; e sì che spesso sarebbe comodo piuttosto che portarsi apposta a Tolmezzo, specie nella stagione invernale.

— Il giorno 18 Dicembre sono fissate le elezioni amministrative e già si parla di cambiar tutti gli elementi vecchi per surrogarli in nuovi.

— Anche per il Consiglio Prov. vi sarà lotta qui: contro il cav. Marsilio i popolari contrapporranno lo Spinotti. *Gnau*

Codroipo

— Consiglio Comunale.

18. (B). La seduta è aperta alle ore 14; presiede il Sindaco cav. Moro; sono presenti 12 consiglieri.

Momine.

Per la Commissione elettorale pel 1911-1912 sono nominati: membri effettivi, Carlini Carlo, dott. Ugo Zanelli, Nava Edoardo, Dettina Vito; supplenti: Peressini Francesco, Mozzoni Umberto.

Per la tassa di famiglia: effettivi, Ugo Zanelli, Piccinini Giuseppe, Pradolini Antonio, Dettina Vito, Zanin Beniamino e Ottogalli Luigi; supplenti: Bianchi Alessandro, Giusti Edoardo.

Per la tassa di esercizio e rivendita; effettivi: dott. Ugo Zanelli, Peressini Francesco, Savoia Antonio, Lotti Roberto e Ottogalli Luigi; supplenti: Mozzoni Umberto e Bulfoni Ernesto.

A membri della Congregazione di Carità: Zorzi Carlo e Della Bona Giulio. A revisori dei conti: Cozzutti Natale, Piccinini Giuseppe e Ottogalli Luigi.

Per la vigilanza sull'andamento dell'obbligo all'istruzione: Pasquotti Pomponio, Battistoni Luigia, Rivoldini Leone, Piccinini Giuseppe, Cengarle Eugenio, De Paulis Raimondo e Baldo Emma.

Altre deliberazioni.

Il Consiglio approvò in lettura i progetti e la spesa per l'ampliamento e la sistemazione dei Cimiteri di Codroipo, Pozzo e Biauzzo con le varianti proposte del sig. Ballico Luigi; approvò senza discussione il bilancio preventivo del Comune pel 1911; assegnò un sussidio di Lire 50 al Segretariato dell'Emigrazione e lire 15 per l'iscrizione fra i soci perpetui della Dante Alighieri dei Friulani che presero parte alla spedizione dei mille.

La banda cittadina.

Il cons. Ottogalli domanda, in sede di bilancio, se il sussidio di lire 600 votato dal Consiglio comunale a favore della banda cittadina è stato o meno distribuito.

Il Sindaco risponde che un sussidio non fu votato nè si poteva votare, perchè tale spesa facoltativa la Giunta Provinciale Amministrativa non l'avrebbe approvata; bensì si votarono 600 lire per *festeggiamenti nazionali* con l'idea ben inteso di compensare la banda cittadina per ogni servizio da essa prestato per conto del comune. Quest'anno, si è speso più degli altri, in occasione dell'inaugurazione dell'Edificio scolastico, del 20 settembre ed altre.

Il sig. Ottogalli insiste che le 600 lire dovevano essere date esclusivamente al corpo bandistico.

L'incidente si prolunga. Parlano ancora Ballico l'assessore Pittoni; questi dice che la banda cittadina ha ritardato a dare i promessi servizi: che correvano voci di crisi e la giunta ha creduto di distoglier dal bilancio parte della somma votata a favore della banda.

Ottogalli: Ma i servizi la banda li ha fatti!

Pittoni; Servizi clandestini all'insaputa del pubblico...

L'incidente si chiude con la promessa da parte della giunta di completare il pagamento del compenso per gli eventuali servizi da richiedersi nell'anno venturo.

Una causa in vista

Il Consiglio ha infine autorizzata la Giunta a mettersi in causa contro la Casa di Ricovero di Venezia la quale pretende dal Comune lire 3000 per aver ospitato per un decennio certa Mantovani Anna nata a Codroipo nel 1846, ma che da 60 anni ha levato il suo domicilio da Codroipo e non si fece qui nemmeno più vedere.

Il Comune affiderà la causa all'avv. Giovanni Levi della vostra città.

Palmanova

Si volerà il quattro dicembre.

(*Fonogramma* 9.30) — Ieri in gruppo di volenterosi costituitosi un comitato dopo attive pratiche hanno potuto assicurare una giornata d'aviazione a Palmanova per il giorno 4 dicembre.

Il pilota Cobianchi ha già data la sua adesione e probabilmente avremo anche l' intervento d' altri.

Enemonzo

— Inverno anticipato.

18. A seguito dei precedenti acquazzoni e delle burrasche imperversanti, con pochi giorni di apparente calma alle 5 pom. di ieri riprese la fitta pioggia fino a tarda ora della notte, surrogata poi da nevicata persistente e continua fino all'1 pom. d'oggi. Ora il suo spessore di cm. 20 copre la parte piana del suolo, mentre ai monti ove sempre nevica si misura a metri.

Brutta prospettiva e pessima continuazione ci ha presentato l'autunno; come sarà l'inverno ?...

Noi intanto soffriamo le tristi ripercussioni dei fenomeni temporaleschi, nonchè il freddo invernale anticipato!

Sono le ore 16 e ricomincia a nevicare con lena.

Tramonti di Sopra

— Sotto i cipressi

Oggi ebbero luogo i funerali della Signora Santina Bortolotti-Zatti. Fu una bella dimostrazione di affetto e di stima verso la compianta signora, buona operosa e pia. Con essa è scomparsa una di quelle figure del vecchio stampo che accoppiano in sè le più belle doti di donna e di madre. La sua bontà, l'assennatezza l'operosità, la gentilezza del tratto le avevano acquistato la stima e la venerazione di tutti coloro che la conoscevano. Ai figli che la piangono inconsolabili e specialmente all'egregio dott.r Eugenio, medico amato del nostro comune le nostre più vive espressioni di cordoglio.

Cividale

— Il servizio postale.

18. Ricevuta la Cartolina oggi alle 15, nella quale vi lagnate perchè ricevete le mie corrispondenze in ritardo. La causa non è mia: alle 18.30 del 16 impostai la mia lettera a voi diretta ed in prova di ciò ho dei testimoni che sono pronti a confermare tale mio asserto. Dovevate quindi riceverla con la prima distribuzione del 17 e non già alle ore 13. (*Pare che il pessimo servizio postale dipenda dagli ambulanti della Veneta: così ci dissero alla Direzione delle Poste per lagnanze circa il servizio dalla stazione per la Carnia a Tolmezzo; così ci dissero anche ora per le lagnanze sul servizio di Cividale. Ma allora, perchè la Veneta non provvede?* — Redazione.)

— Il fatto delle guardie di finanza.

Circa la notizia relativa alle due guardie di Finanza, io l'ho ricevuta in buona fede da persona che meritava per mio giudizio) di essere creduta; e in buona fede l'ho riferita. Però da ulteriori informazioni assunte tengo a dichiarare che tale fatto è insussistente e propagato solo a scopo di maldicenza e di vendetta.

Quindi prego di smentirlo in via assoluta; ad onore delle guardie stesse, che compiono il proprio dovere, sacrificandosi in ogni circostanza per sorvegliare con zelo non comune la zona di confine loro affidata, affrontando qualsiasi intemperie e pericolo con soddisfazione dei propri superiori.

— Il Natisone in piena.

Causa la pioggia caduta ieri e che continua, il Natisone è assai gonfio, da non ricordare da vario tempo una piena uguale.

Sul ponte del Diavolo accorrono molti cittadini a contemplare l'acqua che sotto vi scorre asportando continuamente con sè legname ed altro che nel suo corso raccoglie.

Il cattivo tempo continua.

Mortegliano

Lo sciopero è finito.

(Per espresso). — 19. — Lo sciopero delle setaiuole finalmente fu composto. Martedì esse riprenderanno il lavoro alle medesime condizioni di prima. Per gli aumenti essi cominceranno a decorrere col primo di gennaio o anche prima; le operaie si rimisero pienamente nel sig. Brunich in quanto credesse poterli attuare anche prima.

Gemona.

— Oblazioni.

18. La famiglia Iseppi, in morte del suo capo Girolamo, oltre alle offerte da voi registrate oggi, fece inscrivere pagando la quota di lire 200, il defunto fra i soci perpetui della Società Operaia.

Il sig. Stroili elargì alla Società Pro Gemona, L. 5; L. 5 alla Congregazione di Carità e L. 5 alla Società operaia.

Elargirono poi sempre, in memoria dell'estinto alla Congregazione di Carità: sig. G. Palomo L. 1, il sig. Brusutti L. 0.25, l'avv. Perissutti L. 1.

Alla S. O. il dott. Colotti L. 5, il sig. Tessitori L. 1, il sig. E. Disetti L. 1, il sig. G. Palomo L. 2, il sig. Dosi L. 1, il sig. Sambuceo L. 1.

— Bollettino Meteorologico.

Temperatura di ieri: massima 8.8 minima 0.7 media 4.7
Pioggia 8.2
— All'aperto nella notte 0.6
— Stamane ore 8, 3.6
— Pressione atmosferica 741 cielo vario
— Stato Atmosfer co crescente, vento N.
Verso le 22 cadde abbondante neve per mezz'ora.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Bagiggi avvelenatori?

Ieri, davanti il nostro tribunale, avvenne l'epilogo di un fatto che nell'agosto scorso a Tricesimo produsse forte impressione e segnò un allarme tale da far paventare l'invadenza del tanto temuto colera asiatico. Il paese per qualche giorno fu sotto l'incubo del terribile flagello; fortunatamente non trattavasi delle famose virgole, ma invece di ciò che riassumiamo nel seguente

CAPO D' IMPUTAZIONE

Antonio Vicario fu G. Batta d' anni 62 da Tricesimo, negoziante in granaglie, incensurato, il giorno 21 agosto 1910, mancando ad ogni elementare prudenza, distribuì tra i fanciulli fratelli Ellero una certa quantità di semi dei quali egli ignorava la natura, affermando che erano *bagiggi americani*; semi che essendo stati mangiati dai fratelli Ellero Laurenze, Merry e Lea e dalla madre Ida Scolari, ed avendo qualità tossiche perchè non erano *bagiggi* bensì semi di ricino indiano, cagionarono ai tre fanciulli lesioni e malattia guariti in giorni dieci, ed alla madre pericolo di vita e malattia durata oltre dieci giorni.

Questo il capo d' imputazione; la famiglia Ellero s'è costituita P. C. con l'avvocato Bertaccioli; al banco della difesa siedano gli avvocati Driussi e Zanuttini; periti a difesa il prof. Penato e il cav. Minisini; d'accusa i dottori Carnelutti e Giorgini. Presiede Antiga; P. De Carli; i testi, una ventina.

L'INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO.

Il Vicario, un uomo alto asciutto, è a piè libero. Nel suo interrogatorio dice: feci un viaggio di parecchi giorni e andai a Venezia per provvedermi di merce. Nei magazzini della Marittima vidi dei sacchi accatastati; uno era bucato e lasciava uscire certi grani somiglianti per la forma ai fagiuolini: li credetti *bagiggi americani* e ne presi alcuni come campione per portarli a Tricesimo e farli vedere al fruttivendolo Colle.

«Quando arrivai, posi sulla tavola, in casa, il cartoccio che li conteneva; il cartoccio si ruppe e i bambini ch'erano presenti ne presero, e cominciarono a mangiare; niente di più. I bimbini venivano sempre da me; erano più in casa mia che nella loro; siamo parenti, e tra me e gli Ellero regnarono sempre buoni rapporti.

Il giorno dopo intesi dire che quei bagiggi non erano precisamente bagiggi, ma semi di ricino; mandai mia figlia a vedere a casa Ellero ciò che fosse di vero in quello che sentivo dire; che i bambini cioè e la loro madre stavano poco bene. Mi ritornò a casa spaventata e mi raccontò quello ch'era avvenuto ai piccini e più alla Ellero.

Pres. Ma lei, ch'è negoziante di granaglie, come non ha saputo distinguere che quelli non erano bagiggi ?

— Mi dissero ch'erano bagigi americani; ne presi forse cinquanta grani in tutto...

Pare che il cartoccio non sia stato rotto, ma che vai abbiate scartocciato i semi e distribuiti ai bambini, dicendo loro che indovinassero che cos'era quella roba. Loro risposero ch'eran semi di girasoli o fagiolini e voi soggiungeste: — no, sono invece *bagiggi americani* — e li distribuiste.

— Non è vero; io non li ho distribuiti.

— E' vero che il giorno dopo, sentendo dell' effetto che i bagiggi avevano prodotto, diceste: Questi disturbi non dipendono dai bagiggi, ma gli Ellero sono stati a Lignano e hanno preso la colerina.

— Non è vero.

— Il martedì poi diceste che i ragazzi se li presero da soli quei semi, senza che voi ve n' accorgeste ?

— Non è vero.

— Bertaccioli. „E' vero che l'imputato rifiutò di dare ai suoi nipotini più piccoli i bagiggi ?

— No.

— E' vero che l'imputato tempo addietro si divertiva a tagliar le ali ai colombi, così per gusto ?

— Non è affatto vero.

— E' vero che un giorno ad un tale consegnaste in mano due monete da dieci centesimi, una delle quali era arroventata?

Vi domandiamo queste cose, vedete, perchè probabilmente hanno una qualche spiegazione per i bagiggi.

Bertacioli. — E' vero che l'imputato si divertì a telefonare un giorno a certe persone la morte d' un tale che non era morto ?

L'imputato parla sottovoce e non si rilevano le sue risposte.

— Driussi. — Ce n'eran molti di quei semi nel magazzino ?

— Cento quintali; da un buco d' un sacco ne erano usciti, e ne raccolsi qualcuno.

Il tribunale e gli avvocati esaminano i famosi bagiggi... che non sono bagiggi.

Driussi. — Ha chiesto schiarimenti il Vicario, al magazzino ?

— Sì, mi dissero ch' erano noci americane.

— Questo spirito burlesco il Vicario, da molto tempo non l' avrebbe smesso per dispiaceri in famiglia ?

— Imputato (visibilmente commosso). Non ho certo la voglia di scherzase; recentemente mi morì la moglie; poi in mia casa ci fu un matrimonio non tanto fortunato...

Anche la figlia del Vicario, che assiste, si commuove e piange.

I QUERELANTI.

Ellero Ferruccio d'anni 40, da Tricesimo; marito di Scolari Ida e padre dei tre bambini dice:

— Un mio bambino mi capitò in casa nel pomeriggio con questi bagiggi; me ne offrì; mezzo ne mangiai e mi parvero troppo amari; il bambino ne aveva dieci, dodici, e ne offerse ad altri ragazzi.

Dopo cena andai via in automobile; quando fui avvertito che mia moglie stava poco bene, ritornai in fretta a casa e trovai la moglie e i tre bambini tanto male ch'io, spaventato andai per il medico Carnelutti. Tutti e quattro avevano vomiti, dolori di ventre acutissimi e diarrea. Il medico non sapeva cosa fosse e temeva trattarsi di colera. Figurarsi il mio stato d'animo! I piccini si ricordarono dei bagiggi mangiati; il dottore allora, col farmacista, ne prese e ne fece l'analisi.

Fu chiarito trattarsi di *semi di ricino* indiano. M'affannai tutta la notte per chiamare altri medici; non potevo trovare il prof. Pennato. Gli ammalati avevano vomiti continui, diarrea, dolori di ventre fortissimi; i bambini guarirono dopo quindici giorni circa; ma la moglie fu in fin di vita e per due mesi stette assai male, e neppur ora si è ristabilita del tutto.

Pres. Cosa pensaste voi, allora ?

— Pensai a uno scherzo !...

— E insistete nella vostra querela ? non è vostro parente il Vicario ?

— E' mio parente; ma è meglio non averne di tali parenti; insisto nella querela.

Pres. E' vero che avete detto che coi soldi che vi darà vostro zio vi fabbricerete una casa ?

— Non ho bisogno io di soldi suoi; quanto alla casa, ne ho abbastanza della mia!

Driussi. Sappiamo che è un signore!...

— Andavano spesso a casa Vicario i bambini e ricevevano qualche dono ?

— Andavano qualche volta; egli ci dava castagne fracide.

Driussi. Per fargli andar di corpo !...

E allora dica il signor Ellero in quali rapporti d'affetto trovavansi e rilegga questa lettera tra l'Irma Vicario e sua figlia !...

La lettera porta espressioni affettuose tra la figlia dell'Ellero e la figlia del Vicario.

Zanuttini: E' vero che non appena ebbe sentore dell'accaduto, il sig. Ellero accusò apertamente il Vicario ?

— No, io fui l'ultimo invece a dirlo...

LA MOGLIE

Scolari Ida, moglie del precedente da Genova: Dai figlioletti ebbe ella pure i semi avvelenatori, e ne assaggiò trovandoli pessimi. Rammenta gli effetti deleterii patiti. I piccini furono dallo zio Vicario verso le 16 della domenica 21 agosto. Ella andò a letto prima che il marito rincasasse; questi trovò lei e i bambini in cattivo stato.

— Io fui in pericolo di vita; il vomito dei bambini continuò per parecchi giorni.

— Pres. Cosa pensaste di questo fatto ?

— Ho pensato fosse uno scherzo del Vicario, per divertirsi a veder correr...

— Insistete anche voi nella querela ?

— Sì.

Pennato. E' stata sempre bene di salute, la signora Ellero ?

— Non ho mai avuto malori; presi qualche rara volta del laudano per disturbi addominali.

Laurenze figlio dei precedenti, di nove anni; ha voce chiara e parla spedito:

— Giocavo coi compagni Aviani e Moretti — dice: — lo zio mi chiamò: «vieni ti ho portato i bagiggi americani»; Andai con Lea e Merry. Sulla tavola lo zio aveva molti campioni di sementi; ci mostrò i «bagiggi» e ci propose d'indovinare che cosa fossero, e la Merry ha detto: saranno fagiuoli, semi di girasole. No, disse lui, «sono bagiggi americani»; ce ne diede uno o due raccontandoci che a Venezia n'era arrivato un intero bastimento.

Poi ci mandò via, perchè, diceva i piccini li vedono e ne volevano essi pure.

— Quanti ve ne ha dati poi ?

— Non so, un pochi; ne diedi al papà; in tutto ne avrò mangiati quattro, cinque.

— Erano buoni ?

— Amari.

Avv. Driussi. Lo zio vi diede anche dei biscottini ?

— Sì, uno per ciascuno.

— Perchè non ha detto che fu lui ad andare dallo zio e che non fu questi a chiamali ?

— Prima fui io solo, poi ci chiamò tutti.

— Andava spesso in casa dello zio ?

— Di rado.

— Vicario: no, veniva spesso invece.

Merry d' anni 13 una bambina che non si mostra meno pronta del fratello, e fa il racconto stesso con lepeditezza e vivacità. Dice che lo zio, dal cartoccio, versò una manata di semi a lei.

Pres. Ma lo zio dice che voi ve li siete presi dal cartoccio rotto, i semi ?

— No, no; ce li diede lui.

Pres. Scrivevi, qualche volta allo zio e alla cugina, dal collegio ?

— Sì, la Irma mi ha scritto e lo ho risposto per cortesia.

Si legge la letterina della Merry che finisce con baci allo zio e alla Irma.

Vicario. Quando stava in vacanze non veniva spesso a casa mia ?

— Non tanto.

Si rinuncia a sentire Lea, bambina di quattro anni, un fiore, paffutella, dagli occhi vivi, sorella dei precedenti.

IL DOTT. GIORGINI

da Tricesimo fu a visitare gli ammalati Ellero; il Vicario gli chiese. Cosa è mai ? io non ho fatto apposta.

Dolori addominali, vomito, bruciore alla gola, erano gli effetti prodotti; il collega Carnelutti pensava trattarsi di colera; il caso era serio.

Udienza pomeridiana

LE PERIZIE

Vengono assunti i periti fra i quali il cav. Minisini che dice non trovarsi tali «bagigi» in commercio da noi, ed è facile confonderli con generi analoghi. I periti d' accusa temperano alquanto il già asserito pericolo di vita; il farmacista di Tricesimo dice che la buccia contiene elementi di sostanze eroiche. Concordano in complesso col prof Pennato che ritiene i semi nocivi.

I TESTI.

Francesco Moretti di Achille, di anni 15; presta il giuramento.

Era con Aviani e gli Ellero; egli si fermò sulla porta di casa Vicario che tirò fuori dalla valigia dei giocattoli: fa la versione stessa dei piccini.

Il teste ne assaggiò in minima parte e non ebbe leggeri dolori di ventre, con un po' di dissenteria.

Luigi Colle fruttivendolo, è un perito anche lui perchè il Vicario fu a consultarlo circa i «bagigi», dopo avvenuto il fatto; però il teste non prese in esame la merce.

— Pres. E' vero che il Vicario ha piacere a fare degli scherzi ?

— Il Vicario è un buon uomo; scherzoso sì, per ridere.

Qualche volta gettò delle castagne per far correre i ragazzi.

— Bertacioli. Quando ?

— Quando passavano allineati, col maestro per iscomporre le file.

— Il Vicario disse che avrebbe fatto esaminare la merce dal Colle; viceversa non ci fece veder niente.

Arnaldo Aviani d'anni 11, di Vicenzo nato a Monselice, come il Vicario stando sulla porta di casa sua, chiamò Sala, e gli altri della comitiva li tennero dietro.

Il teste mangiò mezzo seme, poi gettò via perchè li trovava cattivi.

Fu anche lui ad Orgnano a chiamare il sig. Ellero, cui dissero che un signore l'attendeva; era invece per farlo venire a casa, dove i suoi versavano in pericolo di vita. Anche questo teste come i suoi contanei, parla con brio, mostrando un' assennatezza migliore all' età.

* * *

Saltando altri testi, riferiremo il deposto di alcuni soltanto.

— Il conte Antonio Orgnani, assessore di Tricesimo, d' anni 32, dice che il Vicario gli comunicò le proprie disgrazie, i propri dispiaceri per il suo genero; crede che il Vicario non abbia voluto fare scherzi di quel genere. Egli conosce bene cose delicate del Vicario che in questi ultimi tempi era diventato più grave, pensieroso.

Giosuè Mari, caporale di finanza addetto ai magazzini della Marittima di Venezia, dice che nei magazzini c' è tanta merce sempre, e ci sarà stato anche il seme in questione nell' agosto scorso.

La merce è in custodia alla ferrovia e alla finanza.

Driussi. — Si ricorda il teste che il Vicario venne in Marittima ?

— So d' averlo veduto; credo sia un negoziante di granaglie; mi chiese se poteva entrare a vedere nei magazzini. gli spiegai le mie merci e mi richiese un campione di semi. Lui se li scelse; i più belli, voleva lui.

Bertacioli. — Ma come ? è così che viene custodita la merce ? Gli estranei possono entrare alla Marittima ?

— Ne vengono sempre; prendono su la merce che esce dai sacchi.

Bertacioli. Perchè si ricorda singolarmente il Vicario ?

— Il Vicario è tornato da me, appositamente...

— Come erano quei bagigi ? con la buccia ?

— Io non so; dissi al Vicario: quelli son tutti bagigi, scelga lei.

Driussi. C'era una partita grossa di tale merce ?

— Sarranno stati due, trecento quintali.

Il brigadiere. Strozzi Eugenio, della stazione di Tricesimo, dice del rapporto fatto per lesione e malattia a danno della famiglia Ellero, interrogò il Vicario che gli disse aver preso i semi per un surrogato di caffè. Chiese informazioni telegrafiche a Venezia: gli risposero che i semi sono conservati in pacchi e sotto vigilanza continua.

Avv. Zanuttini. Che può dire del Vicario ?

— So che gli piace scherzare; un giorno lanciò dalla finestra una zucca sopra il capo di un passante.

Driussi. Sa che ultimamente, per dispiaceri, fosse diventato serio ?

— Non saprei.

— Bertacioli. Sa che il Vicario e il padre dell' Ellero non si salutino neppure ?

— Non so.

IL DIBATTITO FRA LE PARTI.

L'avv. Bertacioli sostiene la responsabilità del Vicario e chiede sia condannato a rifondere i danni, da liquidarsi in separata sede.

Il P. M. De Carli ritiene pur egli accertata la responsabilità del Vicario. Chiede di mutare il capo d' accusa e domanda 600 lire di multa.

L'avv. Zanuttini. Osserva che il processo fu portato davanti il tribunale per l'ira dell'Ellero che *vuol credere* allo scherzo.

Si è voluto rievocare con diligente disamina i cinque famosi scherzi che il Vicario ha fatto in vita sua; cinque scherzi in 60 anni, che fornirebbero materia più che adatta per un poema a un novelliere del cinquecento o all'autore della secchia rapita. Con fine umorismo tratta i particolari del fatto, mostrandone la montatura. Asserisce la buona fede del Vicario che prese la merce dove non c'era in deposito che bagigi.

Chiude col domandare l'assoluzione per inesistenza di reato.

L'avv. Driussi, con discorso, brillante impetuoso come torrente, efficace nella fine ironia, si associa al collega nel chiedere l'inesistenza di reato.

L'avv. Bertacioli replica su qualche asserzione della difesa; e l'avv. Driussi controreplica.

LA SENTENZA

Il processo ha occupata tutta la giornata; sono le 18.15 e il tribunale pronuncia la sentenza con la quale ritiene responsabile Antonio Vicario delle lesioni colpose e lo condanna a lire cento di multa, ai danni da liquidarsi alla parte lesa in separata sede e agli accessori di legge.

Corte d' Assise.

Tre guardie di finanza che violentano una fanciulla

Il processo a porte chiuse iniziato ieri, si chiuderà in giornata. Ieri furono uditi gli imputati; è cominciata l' escussione dei testi. Stassera si avrà il verdetto.

Il processo Stroili-Pasquali non sarà rinviato

Contrariamente a quanto pubblicava ieri un confratello (in forma di domanda, però) il processo Stroili Pasquali non sarà rinviato è stato completato anzi il ruolo per la prossima sessione delle Assise in cui esso aveva discusso.

La prima causa è contro Pellarini Enrico e Pravisani Antonio, abitanti fuori porta Grazzano, accusati di violenza carnale ai danni di una ragazza diciassettenne.

Il 2 dicembre e seguenti si discuterà il processo contro il cav. Stroili il notaio Pasquali, il rag. Cozzi e altri pre il crack bancario di Gemona.

Cronaca Cittadina

— Cose del comune

La giunta nella seduta di ieri ha prese le seguenti deliberazioni:

1. Ha approvato i ruoli suppletivi 1910 dei contribuenti alle varie tasse comunali.

2 Ha autorizzato la spesa per accertare la causa di dispersione d' acqua nell'acquedotto Suburbano.

3 Ha preso le necessarie disposizioni per la fornitura della pietra piascentina occorrente per il costruendo palazzo degli uffizi.

4 Ha preso in esame e licenziato per la stampa il conto consuntivo del per l' anno 1909.

Trigesimo triste

Della Baronessa *Eugenia Morpurgo* sono vivi il ricordo ed il rimpianto non pure nelle persone amiche che ebbero la ventura di apprezzare da vicino il ricco tesoro del suo ottimo cuore e della sua intelligenza agile e colta, ma in tutta la città nostra che dell'eletta gentildonna ebbe occasioni quotidiane di conoscere e di ammirare lo spirito alacre di sacrificio in pro d'ogni sventura, l'opera sollecita ed efficace a vantaggio d'ogni iniziativa geniale e la inesauribile bontà.

Il lutto della famiglia Morpurgo per tante e così varie ragioni benemerita del Friuli, è lutto sincero di quanti hanno il culto di quelle radiose figure che passano nel mondo diffondendo il bene e suscitando sentimenti alti e gentili, e che scomparse continuano la loro nobilissima missione, perchè di esse rimane con il ricordo, l'esempio eccitatore e confortatore.

Nel trigesimo triste dall' immatura dolorosissima morte, interpreti del cuore grato di tutta una città, noi rinnoviamo il nostro saluto reverente alla memoria cara della Baronessa Morpurgo ed il nostro compianto al l' On. Elio ed alla Sua egregia famiglia.

— Nozze auspicate.

Stamani la gentile signorina Alessandrina Mossa e l' avvocato signor Attilio Uva hanno realizzato il loro sogno d' amore giurandosi eterna fede.

Fungevano da testimoni il cav. ing. Francesco Gennari e il fratello della sposa Salvatore Mossa.

Ufficiale dello stato civile l'assessore I. Della Schiava che regalò la penna d'oro.

Alla coppia felice i nostri migliori auguri.

—

Guido Chierandino agricoltore con Anna Petrei villica.

Il Consiglio dell' Agraria
riunitosi per udire l'inchiesta.

Stamane, alle 9.30, si radunò il Consiglio dell' Associazione Agraria per udire la relazione presentata dalla Commissione d' inchiesta.

Sono presenti vent' uno o ventidue consiglieri; presiede il presidente prof. comm. Pecile.

La Relazione comincia col ricordare i primi tempi dell' Associazione da quando è stata fondata (1846). Accenna agli scopi per i quali fu istituita, allo Statuto che la resse, alle benemerenze che si acquistò: svolge, insomma, un inno, ben meritato e giusto alla istituzione.

Quando viene a parlare in merito all'inchiesta.

Riconosce la piena onorabilità del segretario dott. Berthod e lo dice dotato di acume attitudini commerciali non comune, dichiara infondate le accuse degli impiegati Ive e Ferrari; la questione delle indennità di viaggio, che formava uno dei due capi di accusa, è una questione di forma non di sostanza.

Per meglio precisare la questione dei viaggi, la Commissione ha mandato uno dei suoi membri a Piacenza, dove potè conferire con i preposti all' Unione agricola italiana per le macchine, ecc.

La Relazione trova che l' aver impiantato una succursale a Treviso, fu un affare buono. Vero è che il primo anno quella succursale chiuse in perdita: ma poi s' iniziò il periodo dei guadagni.

La Commissione fece i diagrammi pubblicati sull' *Amico del Contadino* da un ragioniere il quale passò in rivista e libro giornale e libri mastri e le pezze giustificative per il quinquennio 1905-909; e trovò tutto in regola e i diagrammi stessi rispondenti a verità.

Venendo ai consiglieri accusatori, ne riconosce la piena rettitudine ed onestà: essi portarono avanti le accuse con intendimenti buoni, a fin di bene, nell' interesse della Società e della cooperazione.

* * *

Terminata la lettura, prende la parola in merito alla relazione il Presidente comm. Pecile.

Ma di questo, come pure se possibile maggiori particolari sulla relazione, a domani.

La sèduta è terminata alle 11.

Furono approvati i seguenti ordini del giorno:

I

Il consiglio dell'associazione agraria friulana, udita la relazione presentata dalla Commissione d'inchiesta nominata nella seduta consigliare del 28 maggio 1910 con l'incarico di investigare coi più ampi poteri su l'opera dell'associazione, delibera

I.o di esprimere con voto solenne profonda riconoscenza ai signori

Girardini avv. Giuseppe Deputato al Parlamento, Morpurgo barone Elio Deputato al Parlamento Renier comm. Ignazio Presidente Consiglio Provinciale che formarono la Commissione stessa e che condussero a termine la missione loro affidata con tanto valore, serenità e spirito di sacrificio.

II.o di proporre alla prossima Assemblea la nomina dei predetti signori a soci onorari e benemeriti dell' Associazione Agraria Friulana.

II.

Il consiglio, dopo lettura del giudizio della Commissione d' inchiesta conferma la più esplicita fiducia nella Presidenza, nelle proprie commissioni per gli acquisti e per le macchine.

loda l'opera indefessa e inappuntabilmente corretta del Segretario, rinnova a lui l' attestato di stima immutata.

= Concittadino laureato.
Oggi, nel R. Istituto Superiore commerciale di Roma, prese la laurea in matematica finanziaria ed attuariale il giovane nostro concittadino signor Angelo Marchesini, figlio del papà dei ragionieri friulani prof. cav. Giorgio. — Al laureato, vivi auguri per l'avvenire, verso cui si è incamminato con franco e sereno passo; ai genitori suoi, le più sentite congratulazioni.

— Al Teatro Sociale
v'è servizio di trattoria. Ma chi se ne accorge?... relegato in alto, il conduttore di quel servizio resta solo e... derelitto lassù: e non è che per caso che vede ogni morte di papa la faccia di qualche « avventore ». Ci sembra quindi che per la comodità del pubblico e nell'interesse del conduttore medesimo, si dovrebbe cercargli un posticino più in vista, al pianterreno: magari pochi metri quadrati. Così come ora, il servizio di trattoria è come se non esistesse!...

— Smarrimento
E' stato smarrito un cane *pointèr* di 8 mesi bianco a macchie caffè che risponde al nome di *Blitz*: Chi lo trovasse è pregato a farne avvertito il co. Trento a Dolegnano dal quale riceverà competente mancia.

I magazzini e lavoratorio mode e confezioni della ditta *Ida Pasquotti Fabris*, sono stati traslocati in Via Savorgnana N.5, Palazzo Colombatti, e vennero completamente riassortiti in merce freschissima degli ultimi e più eleganti modelli.

Oggi scelti tartufi bianchi freschi all' Emporio Ligugnana.

— Una casa crollata.
Al di qua del ponte sul Cormor, crollò, una casa, al danno supera le 8000 lire. Era stata finita l' anno scorso.

— Non smarrimento ma borseggio
Il sig. De Lorenzi da Palmanova, di cui fa parola ieri l' altro non aveva già smarrito il suo portafoglio ma gli era stato borseggiato; e quando lo rinvenne in quel luogo insolito (la cassetta delle lettere) non lo trovò perfettamente in ordine come fu stampato, si alleggerito dei «coupons» che conteneva e d' un centinaio di carta monetata.

L' autorità indaga.

— Guasto di un binario
Il convoglio viaggiatori che dovrebbe arrivare ad Udine alle 17.9 fu ieri fermato fra le stazioni di Dogna e Pontebba perchè sotto una galleria, un guardiano della linea aveva notato la spezzatura di una rotaia per una lunghezza di circa 40 centimetri. In meno di un' ora la rotaia rotta fu potuta sostituire, ed il treno potè continuare la marcia fino ad Udine dove giunse con una settantina di minuti di ritardo

— L' odissea degli zingari
Una carovana di zingari, da parecchio tempo allogata in una vettura ferroviaria a Pontebba perchè respinta dall' Austria, transitò ieri da Udine alle ore 13.

Detta carovana fu spedita a Cormons col treno coincidente, non senza le proteste degli inquilini che, malgrado l' insistenza della P. S. e degli agenti ferroviari, volevano smontare ad Udine anzichè proseguire, tanto da causare al convoglio una quindicina di minuti di ritardo per obbligare i renitenti a prendere posto.

Speriamo che le autorità austriache di Cormons non facciano come quelle di Pontafel, perchè, in caso diverso, la braida Bassi dovrebbe ospitare i nuovi clienti ed il Comune provvedere al loro sostentamento!

Per avere Zamponi, Bondiole, Cotechini veri di Modena e Bologna a L. 2.50 al kg. nonchè Krauti veri di Lubiana e Strasburgo rivolgersi all' Emporio Ligugnana. Ricotta fresca.

Garanzia di marca, il consumatore potrà ottenerla acquistando direttamente i *dadi Brodo Graf* dai migliori Droghieri e Salumieri, oppure inviando lire 2.50 al Rapp. Esclusivo sig. Ruggero Covra Udine riceveranno franco di porto a domicilio N. 1 scatola 50 dadi. Guardarsi nel fare acquisti di dadi Brodo Graf che non portino il nome Graf.

Le operette al Sociale.

La compagnia Maurizio Parigi si presenta bene. Non diremo che la « Vedova allegra » con cui iniziò il corso delle sue rappresentazioni sia stata data in modo perfetto; anzi! l' orchestra — per prima (e purtroppo come avviene troppo frequentemente) ed i cori e le parti secondarie dimostrano deficenze parecchie. In compenso c' è l' Angelelli, un' Anna Glavari dalla voce limpida, sicura, simpatica, che senza il minimo sforzo percorre tutta la gamma e va all' acuto penetrante. Un buon tenore il M. Parigi; e bene pure la M. P...lazzi e il Valter nelle parti rispettive di Valencienne e di Camillo di Rossillon.

Il pubblico, ad onta del tempaccio (la frase è divenuta stereotipa) accorse numeroso; gremito, che si sa, il loggione. Vi predominava il sesso mascolino; molti gli applausi.

* * *

Stassera operetta nuova per Udine « Il soldato valoroso » tre atti di Iacbosn; musica di Oscar Strauss autore del « Sogno di Walker ».

Terribile mareggiata a Lignano
Lo stabilimento bagni mezzo crollato
(*Per telegramma*)

19, ore 6. — Causa raffiche forti del vento e grande mareggiata, Lignano è sommersa nell'acqua. Lo stabilimento bagni è per metà crollato. Le dighe e i ripari, sono scomparsi, Urgono soccorsi, poichè due fabbriche sono in procinto di ruinare.

Le comunicazioni della Carnia interrotte

Quasi tutta la Carnia è fuori comunicazione; i torrenti sono in piena; le strade coperte dalla neve che va da un minimo di 20 ad un massimo di 70. (*Vedi in prima pagina notizie da Comeglians.*)

Non soltanto, poi, le comunicazioni stradali sono interrotte; ma anche quelle telefoniche.

* * *

Le mareggiate, nell'alto Adriatico, furono in questi giorni fortissime e arrecarono, in alcune località, danni assai gravi.

A Grado ebbero conseguenze addirittura disastrose. Allagate le strade e le case; il muro di cinta della lavanderia a vapore e il muro fatto costruire dal Comune lungo la parte interna della diga; « lo Stabilimento Bagni completamente asportato e trasportato a Belvedere »; lo Stabilimento dell'Ospizio Marino sconquassato e reso inservibile; la spiaggia dei bagni distrutta; devastata la strada lungo la marina del bagno; l'arginatura delle valli da pesca rase al suolo; danneggiata l' arginatura delle strade conducenti al cimitero e a Grado-Belvedere.

I pescatori lagunari hanno perduto barche e reti da pesca; moltissimi si trovarono in pericolo di perdere la vita, sorpresi nelle misere capanne.

Anche l' isoletta del Santuario di Barnaba fu assai danneggiata.

* * *

A Trieste, a Venezia, a Pola, ecc. l' alta marea invase contrade e piazze.

A Pola, i danni sarebbero ingentissimi.

L'Inghilterra sta per riformare
la sua costituzione.

Fra la Camera dei Comuni e quella dei lords, nell' Inghilterra, si è impegnato un vivacissimo duello. I comuni vogliono riformata la costituzione, per quel che concerne la Camera dei Pari; questi finora si oppongono. Ieri, alla Camera dei comuni, Asquith annunciò che la scioglierebbe il 28 corr. L' annuncio fu dato anche alla Camera dei Pari, dove lo scioglimento fu detto una manovra parlamentare per forzar la mano ai lordi: manovra, disse uno degli oratori, che si eseguisce col massimo cinismo.

La nota comica fu data dalle suffragiste, le quali, coi loro baccani davanti il Parlamento e con le loro grida « vogliamo il voto alle donne », ebbero l' abilità di farsi arrestare in oltre un centinaio!

L'Austria seguita ad armare al confine.

Riva di Trento, 18. Nella prossima primavera, col cambiamento della guarnigione, si avrà un rilevante aumento di truppe. Il battaglione cacciatori verrà traslocato ad altra destinazione e sarà surrogato da un reggimento di fanteria. Non essendo sufficiente l' attuale caserma per ospitare il reggimento, si dice sarà presa in affitto l' ex caserma di S. Francesco.

Questo aumento di truppe a Riva, coincide con gli aumenti di truppe lungo tutto il confine verso il regno e che già è stato annunziato. Non soltanto il campo trincerato di Trento accoglierà un maggior numero di soldati e vedrà accresciuti (se non sono già stati) i depositi di armi e di munizioni; ma su tutti gli alpiani saranno dislocate nuove truppe e creati nuovi depositi.

Luigi Prinhcisg gerente responsabile.

I figli, i nipoti e parenti tutti partecipano con dolore la morte avvenuta stamane dalla loro amata

Maddalena Treu
vedova Franz

I funerali avranno luogo domenica 20 corr. nelle ore pom. in Moggio.

La presente serve di partecipazione personale.

Moggio Udinese, 18 novembre

APPENDICE 62

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetty.

Ma in qual modo il suicida aveva potuto servirsi per uccidersi di u' arma che portava inciso le iniziali e la corona del signor di Kervesdein?

Perchè mai Ottavio Banlieu era andato ad uccidersi dinanzi la tomba della famiglia di Kirvesdain?

— Ci sarebbe da sospettare... — disse Evaret ma subito scosse il capo e s' interruppe come avesse avuto timore di proferire un'assurdità.

Egisto Evaret non abbandonava però tanto presto un' idea concepita, quindi un momento dopo ripigliava:

— Eppure non ci sarebbe nulla di straordinario che si trattasse di un duello all' americana. La sorte ha deciso che Ottavio Banlieu avrebbe dovuto ammazzarsi e la data è stata fissata per l' 8 gennaio del 1892. Si sono visti altri casi consimili. E l' avversario chi sarebbe stato se non il marchese di Kirvesdai? Di solito i duelli hanno luogo tra amici... Basta una parola, un momento di cattivo umore, uno scherzo inopportuno per dar luogo ad una disputa e ad uno scontro...

«Che cosa può essere accaduto tra il marchese ed Ottavio Banlieu? Lo sa Iddio! Quello ch' io ritengo sicuro e che il pittore si è ucciso in seguito ad un duello all' americana e che il marchese ha avuto la gentilezza di prestargli l' arma con la quale doveva farsi saltare le cervella. Tra avversari la cortesia non è mai troppa. Ma dove sarà andato a finire il marchese Armando di Kirvesdain se il suicida del Père-Lachaise non è lui? Perchè ha lasciato credere a tutti di essere morto? Perbacco, ecco che mi trovo di fronte ad un mistero quale da tempo andavo cercando.

E propicciandosi le mani per la contentezza, Egisto Evaret mormorò:

— Andiamo in via Buffon a raccogliere notizie sul marchese di Kirvesdain.

Quando giunse dinanzi al vecchio palazzo di via Buffon, rimase interdetto. Tutte le finestre ed il portone di casa erano chiuse.

Il giovine poliziotto afferrò il grosso battente di bronzo e bussò ripetutamente alla porta senza ottenere risposta. Dopo qualche istante si allontanò per entrare nel vicino negozio di droghiere.

Una bella bionda sui trentacinque anni, dal fare poetico, che probabilmente non si cibava che di caramelle e di versi, guardò con occhio languido Egisto Evaret dall' alto del suo banco.

Un commesso domandò al poliziotto che cosa poteva servirgli.

— Nulla, voi, ma la signora potrà forse darmi alcune notizie che mi sono indispensabili, — disse Evaret salutando cerimoniosamente la bella donnina del banco.

— Favorite avvicinarvi, signore, — disse la donna con una vocina che non dava certo una troppa buona idea della potenzialità de' suoi polmoni.

Egisto Evaret le si avvicinò col cappello in mano dicendole:

— Perdonatemi, signora, ma voi sola potete rispondere alle mie domande.

— Felicissima se potrò esservi utile, signore.

— Abitate da molto tempo in questa via?

— Dal giorno in cui ho preso marito, da dieci anni ahimè! E da due anni sono vedova. Oh il mio povero Filippo! Io ti piangerò tutta la vita!

E così dicendo la proprietaria del negozio asciugò una lagrima che non brillava certo nei suoi occhi.

— Mi displace di avervi ricordato una cosa triste.

— Oh, signore, se sapeste quanto soffre il mio cuore, il mio povero cuore... nulla di più doloroso della perdita di colui che si era scelto per compagno..... Ma interrogatemi signore.

— Se abitate da dieci anni in questa via saprete certamente a chi apparteneva il palazzo qui vicino.

— Certo... Esso appartiene al notaio Grandmoulin che lo ha acquistato un anno fa dall' erede del marchese di Krivesdain. Oh, il povero giovane! Egli s' è ucciso.... Perchè? Nessuno lo sa, ma sono sicura che si è ucciso perchè era infelice in amore.

— Sapete il nome dell' erede del marchese?

— Io? No, no proprio. So solamente che è un americano. Ma se volete saperlo domandatelo al notaio Grandmoulin. Egli non può essersi dimenticato il di lui nome.

— Dove abita il signor notaio?

— A Massy — Palais, sulla linea di Iuvisy. Vi consiglio però di annunciargli prima telegraficamente il vostro arrivo, perchè essendo egli uomo d' affari potreste facilmente correre il pericolo di non trovarlo in paese.

— Farò come mi consigliate signora. E adesso potreste dirmi dove potrei trovare i domestici che servivano il marchese di Kirvesdain?

— No, signore, ma probabilmente il notaio vi potrà rispondere perchè egli ha avuto l' incarico dall' erede di pagare ai più vecchi una piccola pensione.

— Allora la mia visita a questo notaio è indispensabile, — disse Egisto Evaret.

TRAM UDINE - SAN DANIELE

Partenza da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 8.25 - 11.33 - 15.9 - 18.18 - Festivo 13.5.
Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 8.24 - 12.31 15.7 - 19.16 - Festivo 17.10

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 3.53 (1) Lusso 5.8 (2) - O. 6.5 D. 7.58 — O. 10.10 O. 15.44 — D. 17.15 — 18.10.
per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 10.15 15.44 17.15 (*) 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 - O. 19.55
per Venezia: Lusso 4.49 (3) O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 21.50
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27
per Cividale: M. 5.20 - A. 835 - M. 11.15 - A. 13.32 M. 17.47 - M. 21.50.
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 - M. 19. 7

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 1.39 (3) O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.25 (4) - O. 21.
Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 12.44 17.9 - 19.45 Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.25 O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 5.25 (1) Lusso 4.56 (2) D. 7.46 - O. 9.38 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.
da Cividale A. 6.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 M. 19.20 - M. 22.58.
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.
(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica dal 17|1 al 30|4 911.
(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16|11 910 al 15|5 911.
(3) Il Lusso Vienna-Roma si affettua nei giorn. di Martedì, Venerdì e Domenica dal 15|1 al 28|4 911
(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente dal 15|11 910 al 12|5 911.

Tipografia D menico Del Bianco – UDINE – [illegible]